



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 167

RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE CONSUETUDINI AGRICOLE VENETE DI MUTUO AIUTO, DELLA “GANZEGA” E DEL LAVORO SOLIDALE

presentata il 1° settembre 2026 dai consiglieri Valdegamberi e Brescacin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'agricoltura veneta rappresenta una componente fondamentale dell'identità economica, sociale e culturale della nostra Regione e conserva un patrimonio di tradizioni, consuetudini e forme di collaborazione nate all'interno delle comunità rurali;
- per generazioni, soprattutto nei periodi di maggiore intensità delle lavorazioni agricole, quali la vendemmia, la raccolta della frutta, la fienagione e altre attività stagionali, nelle campagne venete si sono sviluppate forme di aiuto spontaneo e gratuito tra familiari, parenti, amici, vicini e agricoltori;
- tali forme di collaborazione erano e sono fondate su principi di reciprocità, solidarietà e appartenenza alla comunità e, in numerosi territori, costituiscono ancora oggi una pratica concreta e non soltanto una memoria del passato;
- il codice civile, all'articolo 2139, riconosce lo scambio di manodopera o di servizi tra piccoli imprenditori agricoli secondo gli usi, attribuendo pertanto rilevanza agli usi locali consolidati nel settore agricolo;

CONSIDERATO CHE:

- la progressiva complessità della normativa in materia di lavoro, previdenza, sicurezza e assicurazione può determinare situazioni di incertezza anche nei confronti di forme di collaborazione che, per loro natura, sono occasionali, gratuite e prive delle caratteristiche proprie di un rapporto di lavoro subordinato;
- occorre distinguere con chiarezza il lavoro irregolare, che deve essere contrastato, dalle autentiche forme di solidarietà agricola, che non possono essere automaticamente assimilate a rapporti di lavoro;
- le piccole aziende agricole sono particolarmente esposte alle difficoltà legate alla disponibilità di manodopera nei periodi di picco delle lavorazioni stagionali;

RILEVATO CHE:

- la Provincia autonoma di Trento ha recentemente formalizzato, attraverso la propria raccolta degli usi, il riconoscimento della “ganzega” e del lavoro solidale, qualificando la prima come forma di aiuto spontaneo, occasionale e gratuito prestato da familiari, amici, vicini e conoscenti nei periodi di maggiore attività agricola e il secondo come forma di collaborazione e mutuo soccorso tra agricoltori in situazioni di necessità;
- tale esperienza dimostra la possibilità di valorizzare formalmente consuetudini agricole storiche, garantendo al contempo una precisa delimitazione rispetto alle ordinarie forme di lavoro;
- anche in Veneto esistono tradizioni agricole riconducibili a forme analoghe di mutuo aiuto, scambio di manodopera e collaborazione gratuita e occasionale;

PRECISATO CHE:

- il riconoscimento degli usi locali non deve in alcun modo costituire una deroga generalizzata alla normativa sul lavoro, né può essere utilizzato per dissimulare rapporti di lavoro continuativi, subordinati o comunque retribuiti;
- al contrario, una ricognizione precisa degli usi può contribuire a creare maggiore certezza, trasparenza e legalità, distinguendo le autentiche pratiche comunitarie dalle situazioni di sfruttamento o di lavoro irregolare;
- le camere di commercio rappresentano un interlocutore naturale per la ricognizione e la documentazione degli usi locali;

impegna la Giunta regionale

- ad avviare un confronto con le camere di commercio del Veneto, con le organizzazioni professionali agricole, le associazioni del settore e gli altri soggetti rappresentativi del mondo rurale, finalizzato a individuare e documentare le forme di mutuo aiuto, scambio di manodopera e collaborazione gratuita e occasionale storicamente presenti e tuttora praticate nelle campagne venete;
- a promuovere una ricognizione degli usi agricoli tradizionali veneti, con particolare riferimento alle attività stagionali quali vendemmia, raccolta della frutta, fienagione e altre lavorazioni agricole caratterizzate storicamente da forme di collaborazione comunitaria;
- a verificare, attraverso le competenti camere di commercio, l'eventuale presenza di tali consuetudini nelle raccolte provinciali degli usi e, ove necessario, a favorirne l'aggiornamento e la formalizzazione secondo le procedure previste;
- a valutare l'opportunità di un riconoscimento formale delle forme venete di “ganzega”, mutuo soccorso e lavoro solidale, ove ne siano accertati i requisiti di storicità, generalità, costanza, gratuità, occasionalità e reciprocità;
- a predisporre, d'intesa con gli organismi competenti, linee di indirizzo chiare che consentano agli agricoltori di distinguere le forme di autentico aiuto solidale e occasionale dai rapporti di lavoro che richiedono un regolare inquadramento contrattuale e previdenziale;
- a promuovere un confronto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con gli enti competenti, qualora dalla ricognizione emergano profili interpretativi che richiedano chiarimenti sul rapporto tra usi agricoli locali e normativa nazionale in materia di lavoro, previdenza, sicurezza e assicurazione;
- a riferire al Consiglio regionale entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione sugli esiti della ricognizione e sulle iniziative intraprese per il riconoscimento e la valorizzazione delle consuetudini agricole venete al fine di

non disperdere un patrimonio di solidarietà che appartiene alla storia delle nostre campagne e che, se correttamente riconosciuto e delimitato, può ancora rappresentare una risorsa per le piccole aziende agricole e per le comunità rurali del Veneto.
